



# Con Gesù, su Gesù, costruisci!



BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT

Redatto a cura dei Responsabili generali

n. 30 - ottobre 2021

## Giovani costruiscono il secondo piano STEFANO RAGNACCI PARLA ALL'ASSEMBLEA GENERALE

**N**ei giorni tra il 25 e il 26 settembre scorso, presso la casa di preghiera Tabor di Agello, si è riunita per lottava volta l'Assemblea generale, con la presenza di circa 60 tra anziani e moderatori di Fraternità. Il moderatore generale, Stefano Ragnacci, ha introdotto con una importante prolusione i due giorni di preghiera, riflessione e lavoro sullo Statuto. Eccone alcuni stralci.

Siamo vicini alla fine di un triennio e credo opportuno guardare insieme a voi il cammino che il Signore ci ha fatto fare, riprendendo alcune Parole che ci ha detto in questo tempo. Per farlo parto da una mia considerazione/testimonianza.

Ogni volta che ho fatto parte di questo ministero ho sperimentato in maniera particolare la potenza della profezia. In questo triennio quest'azione mi è sembrata ancora più rilevante: se siamo riusciti a far passare o meno questa Parola non lo so, ma non c'è dubbio che il Signore ci abbia dato una Parola – o, meglio – un in-

sieme di Parole molto collegate fra loro che ci sembra vogliano tracciare una strada davanti a noi.

Mi pare che questo tempo sia stato, e sia tutt'ora, come un esodo, cioè un passaggio fra un passato che manifesta limiti e un futuro che ha difficoltà a venire fuori.

Siamo in una fase di crescita – almeno a livello di espansione numerica e territoriale – e, come sempre, questa richiede un cambiamento che non sempre è facile capire e governare.

Sicuramente però è necessario costruire un secondo piano della casa.

Di questo secondo piano il Signore ci ha parlato in una profezia durante l'incontro che abbiamo avuto con i giovani della nostra Comunità: una casa che era



in costruzione, e il secondo piano veniva edificato da giovani che erano sulle impalcature e venivano sostenuti e sollevati per mezzo di imbracature e funi da persone più anziane.

Due cose mi colpiscono di questa immagine:

1) Ci sono dei giovani che costruiscono il secondo piano. Vuol dire che questa generazione c'è, il Signore la vede. È in mezzo a noi, è cresciuta, è il momento di lasciarla costruire, e lasciarla costruire secondo un suo modo. Dobbiamo far posto a questa generazione.

2) Le persone che hanno costruito la prima parte non sono chiamate a cessare di lavorare, ma solo a vivere un altro ruolo, non meno importante del primo. Tenere le funi che sorreggono i giovani, ed

essere il sostegno dei nuovi costruttori è un'azione fondamentale. Senza coloro che fanno questo lavoro, i costruttori non possono arrivare a costruire il secondo piano. [...]

\* \* \*

Fin dall'inizio di questo mandato il Signore ci ha parlato di una novità, una novità che non poteva essere contenuta negli schemi che conoscevamo, ma che si poggiava sulle fondamenta della nostra chiamata e sulla nostra identità. Siamo stati chiamati ad unire il nuovo all'antico.

La pandemia ci ha sicuramente messi di fronte a una novità, ma non credo che questo sia quello che il Signore voleva dirci nella profezia.

La pandemia però ci ha dimostrato che davanti a

difficoltà mai viste, si possono trovare, anzi si trovano, soluzioni. Davanti alle novità è necessario guardare alla storia per distinguere ciò che è essenziale da ciò che è accessorio [...].

Dell'essenziale abbiamo evidenziato la preghiera comunitaria da cui è iniziata la nostra storia: la preghiera centro sia della vita personale che di quella fraterna. Una vita fraterna che si concretizza non tanto o solo negli impegni, ma nel farsi vicino, nello "stare con"...

Non so se sarete d'accordo con quello che dirò, però vi chiedo di pensarci.

Parlando con vari fratelli è emersa più volte una cosa che manifesto così: ci sono mancati i fratelli ma non gli impegni. C'è mancato lo stare con. Ci è



La Santa Messa che ha dato inizio all'Assemblea generale, presso la casa di preghiera Tabor di Agello, celebrata dal giovane sacerdote (presto alleato) don Daniele Malatacca.

mancato meno questo o quell'incontro.

Se anche voi avete sentito queste affermazioni credo che sia necessario fermarsi, pregare e discernere, perché forse anche in questo pensiero può esserci una profezia. Forse anche questo pensiero può aiutarci a rompere gli schemi.

Sempre dai giovani – quelli che dovrebbero costruire il secondo piano – è stato proposto di avere cammini e impegni con cadenze meno pressanti per avere maggiore spazio da dedicare ad altri modi di incontrarsi tra fratelli che vivono in amicizia con Gesù e fra di loro, senza avere un particolare fine se non quello di costruire un'intimità più forte fra le persone.

È nata così l'idea, che riproponiamo anche quest'anno, di avere degli incontri di cenacolo a cadenza quindicinale, lasciando spazi liberi da gestire dalle singole Fraternità. [...]

\* \* \*

*Rompere gli schemi* è un modo per dire quanto il Signore ci ha detto con forza: **"vino nuovo in otri nuovi"**. Ormai questa affermazione l'abbiamo detta e ripetuta tante volte, oggi voglio evidenziare solo una cosa: il *vino nuovo*, a distanza di un anno diventa vecchio, e



Alcuni membri dell'Assemblea durante l'adorazione eucaristica della sera.

c'è la necessità di sostituirlo nuovamente.

C'è sempre una novità. Lo Spirito è dinamico.

Vuole cambiarci e ci trasformarci, ma per questo è necessario che ci lasciamo trasformare, continuamente. Anche per questo c'è un percorso da fare.

Come a Pietro e agli apostoli, **il Signore, da tempo ci spinge a tornare in Galilea per tornare a fare l'esperienza dell'incontro con lui.** Però in maniera più profonda, più cosciente, più matura, più vera. Un incontro che oggi abbia la capacità di toccarci, di "ferirci", di renderci deboli per poter sperimentare la Sua forza.

È in questo contesto che va letto e collocato il cammino di quest'anno. Un cammino che – come sempre – vuol essere un supporto per aiutare ognuno

di noi a progredire sulla via della propria santificazione. [...] Nelle quattro tappe che formano l'ossatura di questo cammino, siamo stati guidati, come sempre da una Parola che abbiamo ricevuto: **"Il Signore è nostro giudice, il Signore è il nostro legislatore, il Signore è nostro re, egli ci salverà"** (Isaia 33, 22). Abbiamo dunque scelto di contemplare Gesù risorto in questi quattro aspetti: di **giudice**, di **legislatore**, di **re** e di **salvatore**.

Come vedete sono temi con cui ci siamo confrontati già varie volte, a partire dal *Seminario di vita nuova*. La novità però starà nel confrontarci con questi aspetti con una maturità maggiore e – speriamo – con una nuova e più profonda apertura all'azione dello Spirito sia personale che comunitaria.

Mediteremo quattro passi evangelici che mostrano la figura di Gesù in queste caratteristiche e, come gli anni scorsi, auspichiamo che ci sia una lettura e meditazione attenta della Parola da parte di ogni alleato.

All'interno delle catechesi si vedrà che c'è un tema che ricorre ed è quello dello sguardo. Se dagli occhi passa la Verità di Dio e attraverso il vedere essa può entrare nel cuore, allora lo sguardo ci aiuta a capire chi è colui che stiamo guardando. Noi sappiamo che

ci trasformiamo in ciò che contempliamo. Cioè: guardi Cristo, contempi Cristo e, pian piano, ti trasformi in Cristo. E più lo guarderai più gli somiglierai.

**L'efficacia del cammino sta nella capacità di ciascuno di noi di mettersi in gioco, di confrontarsi con la Parola, di lasciarsi ferire e trasformare da questa.** Inoltre il cammino sarà tanto più efficace quanto più sarà calato e vissuto nella vita della Fraternità di cui è una parte. Vita di fraternità che dobbiamo sostenere

in tutte le forme possibili, soprattutto quelle che favoriscono lo stare insieme, non ultima la *giornata comunitaria* che – anche se con difficoltà – speriamo di poter vivere in maniera più assidua e piena che nell'anno passato.

Probabilmente continueremo ad avere difficoltà legate alla pandemia, ma anche qui forse è il caso di rompere gli schemi trovando modi nuovi.

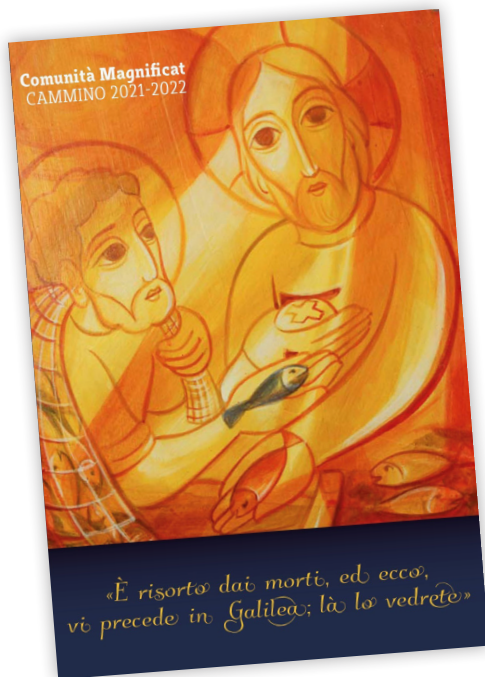
**È un tempo nuovo! Dobbiamo costruire il secondo piano!** ■

## IL CAMMINO DI CRESCITA 2021-22

Come ogni anno, tutti i membri della Comunità a qualsiasi titolo, sono invitati a riflettere su di un tema spirituale, ricevuto in preghiera dai *responsabili generali*: il cammino di crescita.

Attraverso quattro tappe – che iniziano tutte con la catechesi proposta in una giornata comunitaria – si percorre una strada che conduce ad una maggior presa di coscienza della propria vocazione cristiana e comunitaria, alla scuola della Parola di Dio. Ogni tappa, infatti, parte da un brano della Scrittura sul quale ciascuno è invitato a fare la propria *lectio divina*, con una lettura attenta e ripetuta che apra alla meditazione, che porti quindi alla contemplazione e alla preghiera su quanto meditato.

Il cammino di questo anno – descritto brevemente nell'articolo che si conclude in questa pagina – ci aiuti a contemplare Gesù: *giudice, legislatore, re e salvatore.*





# "Allarga lo spazio della tua tenda"

## GIORNATA COMUNITARIA DEL NORD ITALIA

**D**opo molto tempo, le realtà della Comunità Magnificat che vivono nella parte nord dell'Italia – Borbiago, Maguzzano-Lonato, Milano, Piacenza, Torino e Treviso, si sono incontrate per celebrare insieme una giornata comunitaria, per condividere una profezia: *"Allarga lo spazio della tua tenda, rafforza i tuoi paletti"* (Isaia 54, 2), alla presenza dei Responsabili generali e del Vescovo di Verona, mons. Giuseppe Zenti.

**D**omenica 24 ottobre le fraternità nel Nord Italia si sono incontrate per una giornata di ritiro presso la "Comunità Missionaria di Villareggia", a Lonato (BS).

Per tutti noi questo momento è stato particolarmente significativo per due motivi: intanto perché era il primo incontro dove tutti gli alleati delle Fraternità si rivedevano in presenza dopo oltre due anni, e poi perché il Signore ha voluto

stravolgere i nostri intenti.

Prima della pandemia, il ritiro di inizio anno era un momento diventato ormai tradizionale per le nostre Fraternità perché presente da quasi vent'anni nella nostra programmazione annuale quindi non averlo potuto vivere, lo scorso anno, è stato per molti un motivo di profonda tristezza.



Mons. Giuseppe Zenti, Vescovo di Verona.

La giornata di domenica ha invece costituito un concreto segno di ripartenza, permettendo a molti di rivedersi, pur nel rigoroso rispetto delle normative vigenti.





ternità che, in obbedienza alla parola di *Isaia 54, 2* – **“Allarga la tua tenda, rinforza i tuoi paletti”** – avremmo voluto portare avanti ma che, a causa della pandemia, non aveva mai potuto svilupparsi compiutamente.

L’indicazione del Signore a riprendere questo tema ci ha convinti a cambiare i nostri piani ed a vol-

lenza mons. Zenti, vescovo della diocesi di Verona di cui il comune di Lonato fa parte, che ha presieduto la celebrazione eucaristica.

Questa giornata ci ha dato la percezione di come sia possibile, anzi, necessario, ripartire insieme, secondo la parola di Luca 5, 1-4 – **“Mentre la folla gli faceva rossa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennesaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone:**

Il secondo motivo, invece, è stato completamente “farina del sacco di Dio”.

Tradizionalmente il ritiro di inizio anno coincideva con la presentazione del cammino e la prima catechesi dello stesso per cui i responsabili delle Fraternità, sin dal giugno scorso, si erano incontrati con l’intento di preparare l’evento seguendo la solita idea, ma, durante un momento di preghiera nel quale erano presenti alcuni di loro, il Signore ha riproposto con forza la profezia che aveva dato inizio, tre anni fa a quello che venne chiamato “Progetto Tenda”, e cioè una iniziativa di cooperazione e mutuo soccorso tra le Fra-

gere la nostra attenzione a come far ripartire questo progetto: questo è stato il tema dell’incontro dei responsabili di fraternità con i responsabili generali, quasi tutti presenti all’incontro, questo il tema dell’insegnamento tenuto da Beppe Piegai la domenica, questo il tema dell’esortazione che Stefano Ragnacci ha offerto all’assemblea nel pomeriggio e questo, in parte, anche il tema dell’omelia di sua Eccel-



Stefano Ragnacci.

**«Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca»** –

che il Signore ci ha donato nella preghiera iniziale, facendo rete per poter dare forza ai sogni ed alle visioni che il Signore metterà nel cuore di ciascuna fraternità affinché, come ci ha detto Stefano, ogni volta che Gesù chiama una Fraternità a svolgere un servizio o a vivere un momento spiritualmente forte e vi sia la sensazione, tra i chiamati, di non essere in grado di rispondere compiutamente a Gesù in autonomia o semplicemente il desiderio di condividere la Grazia con i fratelli e le sorelle più prossime, che vi sia **“una seconda barca”** (Luca 5, 7) che venga in aiuto e consenta di cogliere tutti i frutti di Grazia che il Signore ha messo a



disposizione di modo che, secondo un'altra profezia inviati dal Signore domenica, **“L'anima vostra si diletta della misericordia di**

**Lui, non vergognatevi di lodarlo. Compite la vostra opera per tempo ed Egli a suo tempo vi ricompenserà”** (Siracide 51, 29-30). ■





# Sbocciano nuove Fraternità

## RICONOSCIUTE NUOVE REALTÀ COMUNITARIE

Lo Statuto affida ai Responsabili generali il compito di riconoscere il passaggio di una Missione a Fraternità in formazione e di una Fraternità in formazione a Fraternità.

In questi ultimi mesi, dopo vari discernimenti vissuti in comunione con le realtà locali, i Responsabili generali hanno proceduto ad alcuni "passaggi di stato" per varie realtà che, nonostante la pandemia e tutte le difficoltà che essa ha comportato nella vita fraterna, hanno comunque dato segni di crescita e di maturazione.

### Due nuove Fraternità in formazione

L'attuale bozza di Statuto che il Dicastero per i Laici la famiglia e la vita sta vagliando, quando parla della Fraternità in formazione si esprime così: "I Responsabili generali

possono far precedere la costituzione definitiva di una nuova Fraternità da un periodo transitorio della durata di tre anni, rinnovabili per un ulteriore triennio, durante i quali la Fraternità è definita «in formazione». Per costituire una Fraternità in formazione è necessario che vi sia l'incontro di preghiera comunitaria settimanale e la presenza di Candidati all'Alleanza. I Responsabili generali affidano la cura della Fraternità in formazione ad almeno due Alleati, denominati «Referenti».

Sulla scorta di queste definizioni e procedure, due missioni della Zona della Sicilia sono state riconosciute quali Fraternità in formazione: **Augusta e Palermo.**

Augusta è stata affidata – quali referenti – a Domeni-

ca Bonaccorso e Stefania Di Noto, mentre Palermo è stata affidata a Maria Stancampiano e Salvatore Filippone.

### Tre nuove Fraternità

Per quanto riguarda il riconoscimento di nuove Fraternità, dopo aver valutato il consolidamento della vita fraterna e la crescita nella identità comunitaria, i Responsabili generali hanno dichiarato Fraternità a tutti gli effetti le seguenti realtà: **Apiro e Pila**, della Zona di Perugia, **Florida**, della Zona della Sicilia.

\*\*\*

Ringraziamo il Signore che permette alla Comunità Magnificat di crescere nel suo amore e nella più piena adesione alla vocazione ricevuta! ■

